

INAIL persecutorio e rom in libertà!

Ma in che paese viviamo! Anche da morti l'INAIL perseguita i Genitori di Nicolò Savarino, il Poliziotto Locale falciato insieme alla sua bicicletta di "vigile di Quartiere" resa in poltiglia, da un SUV lanciato a folle velocità condotto dal rom Remi Nikolic, condannato a 9 anni e 8 mesi di reclusione mentre il complice Milos Stisanin condannato per favoreggiamento a 2 anni e 5 mesi, oggi in libertà. Ma la nefandezza che colpisce le coscienze è che a 5 anni di distanza, la vendetta delle Istituzioni, colpisce spietatamente i fratelli Savarino, Rocco e Carmelo, richiedendo ad essi la restituzione di somme erogate ai genitori, defunti di crepacuore, come indennizzo per la morte in servizio del loro figliolo Nicolò "eroe civico". A tutto ciò si aggiunge, sempre a 5 anni di distanza, l'iniquo comportamento del Comune di Milano che pur avendo stipulato una polizza per i dipendenti in caso di morte o infortunio sul lavoro, da 5 anni fa finta di non vedere e non sentire. Insomma l'INAIL e Comune di Milano, faccia della stessa medaglia, continuano a ciurlare nel manico sul fronte risarcitorio offendendo, anche da morto, l'Agente di quartiere Nicolò Savarino caduto in servizio nell'adempimento del proprio dovere. Eppure Savarino era stato comandato dalla stessa Amministrazione Comunale in quel servizio delicato e pericoloso forti delle qualifiche di Pubblica Sicurezza e di Polizia Giudiziaria. Qualifiche erogate direttamente dallo Stato che, insieme al Comune, rappresentano la vera concausa della morte di Nicolò che soltanto con la sua bicicletta, senza alcun strumento di protezione e nella totale mancanza di sicurezza sul posto di lavoro, si parava davanti al SUV per ristabilire la legalità. Basta con le vigliaccate! I cittadini di Milano amano i loro Vigili di Quartiere e desiderano che le Istituzioni nazionali e locali facciano altrettanto dando ad essi ed ai loro familiari le dovute tutele e i dovuti riconoscimenti senza infingimenti, soprattutto quando una Divisa si macchia di sangue nella difesa della legge e della collettività!

(Luigi Marucci OSPOL/CSA)